Autobiografia

7. Testo oggettivo e soggettivo

• Classe terza
7^ Febbraio 2010

MI FERMO E... RIFLETTI!!!

C'è stato il lavoro che mi piace di più?
Mi piace di più fare il testo descrittivo del nostro progetto.

Perché?
Perché è stato divertente osservare e descrivere il nostro progetto.

C'era mi riesce di più?
Mi riesce di più fare i testi.

Da oggi cari lettori vi parlo nel presente!!!

10 HO UN PASSATO
UN PRESENTE
ANCHE LE MIE AZIONI!!!
<table>
<thead>
<tr>
<th>Passato</th>
<th>Presente</th>
<th>Futuro</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Ieri</td>
<td>Ora</td>
<td>Dopo</td>
</tr>
<tr>
<td>Prima</td>
<td>Aesso</td>
<td>Domani</td>
</tr>
<tr>
<td>Io giocavo</td>
<td>Io gioco</td>
<td>Io giocherò</td>
</tr>
<tr>
<td>Io ho</td>
<td>Io parlo</td>
<td>Io parò</td>
</tr>
<tr>
<td>Camminato</td>
<td></td>
<td>L'intervallo</td>
</tr>
<tr>
<td>Passato</td>
<td>Presente</td>
<td>Futuro</td>
</tr>
<tr>
<td>------------------</td>
<td>-------------------</td>
<td>-----------------</td>
</tr>
<tr>
<td>io mangiai</td>
<td>io mangio</td>
<td>io mangerò</td>
</tr>
<tr>
<td>io ho scritto</td>
<td>io scrivo</td>
<td>io scriverò</td>
</tr>
<tr>
<td>io giocavo</td>
<td>io jogo</td>
<td>io giochero</td>
</tr>
<tr>
<td>io ho litigato</td>
<td>io litigo</td>
<td>io litighero</td>
</tr>
<tr>
<td>io pedalai</td>
<td>io pedaio</td>
<td>io pedalero</td>
</tr>
<tr>
<td>io ballavo</td>
<td>io ballo</td>
<td>io ballero</td>
</tr>
<tr>
<td>io ero contento</td>
<td>io sono contento</td>
<td>io sarò contento</td>
</tr>
<tr>
<td>io portavo il pannolino</td>
<td>io ascolto la lezione</td>
<td>io crescerò</td>
</tr>
</tbody>
</table>
Abbiamo scoperto che di present e me è una sola di passati ce ne sono tanti!!

Ora il gioco diventa più difficile

<table>
<thead>
<tr>
<th>PASSATO</th>
<th>PRESENTE</th>
<th>FUTURO</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>io muto</td>
<td>io canto</td>
<td>io canterò</td>
</tr>
<tr>
<td>cantato</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>io canti</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>io cantavo</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

Abbiamo scoperto che ci sono tanti passati: cantavo, ha cantato, canta.

Invece ci è un presente: canta.
18 Febbraio 2010

DAMANDA:

Secondo te quale differenza c'è tra i passati?

(GIOCAI e HO GIOCATO?)

Dora dice: «Un giorno giocavo con la mia amica e avendone».

Eduardo dice: «Nell'intervallo ho giocato al lupo ghiaccio con i miei amici».

(Risposta)
19 Febbraio 2010

Il passato vicino, di poco tempo fa, i grammatici lo chiamano **PASSATO PROSSIMO**

**VERBO**

*giocare* → ha giocato
*cacciare* → ha cacciato
*cadere* → sono caduto
*dormire* → ha dormito

**VERBO**

*giocare* → giochi
*cacciare* → lecchisci
*cadere* → cadete
*dormire* → dormite

**PASSATO REMOTO**
13 gennaio 2010

Reflttiamo

"Io da piccola bevevo il latte

- Che verbo è bevevo?
- Qual indicazione è da?
  BEVEVO

È un tempo passato
- Non è da esattamente quando
- Non è sa di presso quando
  accade.

Infatti questo tempo del verbo si chiama:

IMPERFEITO

"L'IMPERFEITO indica un'azione che continua, si ripete, dura nel tempo..."
Sappiamo il punto

Abbiamo scoperto che

- I verbi hanno un tempo
- I tempi dei verbi:
  - Presente-Passato-Futuro

- I verbi terminano in:
  - ARE (1ª conjugazione)
  - ERE (2ª conjugazione)
  - IRE (3ª conjugazione)
24 Febbraio 2010

Io nel presente

Mi presento: Io sono Valerio Massimo

Sono alto: cm 175

Peso: 74 Kg

Il mio numero di scarpe è 43

La mia statura è: Abbastanza alta

La mia corporatura è: Magra e snella

Le mie mani sono: Piccole, grandi e lisse

I miei piedi sono: Grandi, lunghi e agili
IL MIO VISO È QUESTO

IL MIO VISO È QUESTO
25 Febbraio 2010

Osservo il mio viso
Testo descrittivo oggettivo

Carissimi Lettori sono sempre in Valeria e oggi vi descriverei il mio viso.

Il mio viso è rotondo e lungo, il mento è rotondo e sopra il mento c'è la bocca.

Il labbro superiore è come il mare e il labbro di sotto sembra una strada.

Dentro la bocca c'è il mio spir...
centimetri, poi parte l’architettura
di cappelli che sono neri come
di notte.
Le creche sono rotondine e
ciara, ah dimenticavo: la la
pelle rosa e liscia.
"Ti è piaciuto il mio testo
oggettivo? Valeria Massimo"
1 Marzo 2012

TESTO SOGGETTIVO

Cari lettori, oggi vi dico il mio punto di vista su di me.
Mi piaccio? Non mi piaccio? Perché?

SCALETTA

Il mio nome (me lo hanno dato per un motivo?)
Il soprannome (gli mi chiamano così? Perché?)

STA TURA - ALTEZZA

CORPO RATURA - PESO

MANI E PIEDI (cosa faccio con loro?)

IL MIO VISO
Loro lettori mi chiamo Valerio Massimo perché ai miei genitori piaceva molto.

In casa e a scuola mi chiamano Vale e il mio fratello Vannie. La mia statura è sobria e alta a 130 cm, la mia temperatrua è magra e molla e peso 37 Kg.

Le mie mani sono stese, grandi e lisce e i piedi sono grandi, lunghi e agili e sono entrambi, per me importanti per fare ciclismo.

Il mio mento è rettangolo, la mia faccia è piccolina, le due liniette
4 Marzo 2010

"Lettura dei nostri testi"

Oggi abbiamo letto ad alta voce i nostri testi soggettivi.
I testi erano molto diversi dall’altro; alcuni erano spiritosi e hanno fatto ridere.
Alcuni testi erano sembrati originali e curiosi.
Discepoli abbiamo scoperto come sono veramente gli altri.
Leggere i testi a voce ha reso emozionati, divertiti.

Per alcuni bambini è più bello leggere i testi che farli.
Lo maestro ha ascoltato con molta pazienza la lettura dei nostri testi, ha fatto delle note, ha apprezzato il nostro lavoro e ha dato dei consigli.
4 Marzo 2010

Oggi abbiamo letto i nostri testi..., ecco le nostre osservazioni e le nostre riflessioni.

Nei nostri testi vengono ripetute sempre le stesse parole e questo non "va bene".

La maestra ci ha detto che ci sono i sinonimi.

Sinonimi delle parole simil

Sinonimi della parola "mi piace"

"mi so indisfai"

"mi garba"

"mi va a genio"
La mia carta di identità

Cognome: MARCHI
Nome: ANTONIO
Nato/a il: 28 MAGGIO 2001
a: AREZZO
Cittadinanza: ITALIANA
Residenza: FIGLINE V. INO
Via: 23A 98
Stato civile: LEVIBE
Professione: STUDENTE
Connotati e contrassegni salienti
Statura: 1,38
Capelli: NERI
Occhi: MARRONI
Segni Particolari

Firma del titolare

Data: 4 MARZO 2010
Il Sindaco: NOCENTINI RICCARDO

Impronta del dito: Indice sinistro
11 Marzo 2010

TESTO narraTivo:

LA MIA IDENTITÀ

L'anno scorso oggi vi descriverò la mia identità.

Il mio cognome è Buccherelli invece il mio nome è Valerio Massimo perché ai miei genitori piacereva.

Sono nato il ventotto Maggio due milioni ad Arezzo perché i miei genitori abitavano ad Arezzo.

La mia cittadinanza è Italiana e la mia residenza è a Figline Valdarno.

Abito in piazza Allende numero diecannove, il mio stato civile è celibato.

La mia professione, come tutti i bambini di nove anni, è lo studente.

La mia statura è un metro e trentotto, i miei capelli sono neri e gli occhi marroni.

Vi è piaciuto il mio testo?
11 Marzo 2010

La mia identità

Testo narrativo

Vi racconto le notizie salienti della mia identità.

Cari lettori, mi chiamo Giulia e oggi vi voglio parlare delle notizie più importanti della mia carta d'identità.

Il mio cognome è Borello, ed è simile a borrello, chi sa se è pieno di soldi!

So sona nata a Firenze una
città d'arte, il ventiue ottobre
del duemilauno, fareva freddo
anche se non era Inverno.
Non so esattamente in che ospedale
ero però so che era a Firenze.
La mia cittadinanza è italiana e
l'Italia è dentro l'Europa,
la mia residenza è Figline
Valdarno e è simile a valle
d'Arno, l'Arno è il fiume che
attraverso Figline.
Sotto in via Cristoforo Colombo e
Colombo è simile a colomba che
diaventure!
Il mio stato civile è Nubile
che arde dire che ancora non sono
sposato, però chissà da grande se
sarò sposato.
Suo faccio un lavoro molto difficile
faccio la studentessa alla scuola
S. Biagio che mi piace tanto,
I miei capelli sono castani e
ducenti e la parola lucante è
simile a luce.
Ho dei segni particolari: ho
una rana sul naso e la mamma
mi riconosce sempre, e ho dei miei.
Il Sindaco è Riccardo Noantini
e la parola Noantini mi fa venire
in mente la parola innocente
ciao a presto
23 Marzo 2010

Daggiungo dati alla mia carta d'identità.

MI PRESENTO... (completare)

Mi presento: sono GIULIA, una ragazza di OTTO anni
e frequento la classe 3A della scuola elementare di
S. BIAGIO, il paese dove abito.

Vivo in una casa GRANDE e BUA con
BARBA, MAMMA e MIA SORELLA.
I miei capelli sono CASTANI e LUNGO incorniciano un visetto dallo
sguardo SIMPATICO.

Sulla fronte ALTINA SOTTO ho due sopracciglia ben disegnate e
NERE che sovrastano gli occhi VERDASTI.

La bocca ROSETTA è indice di un carattere BELLO.

La mia carnagione è SCURRA.

Gioco quasi sempre con CATERINA e DORA, i miei/mie amici/amiche preferiti, a CATERINA.

Ci sono cose che mi fanno davvero arrabbiare, per esempio
quando NON MI PIACQUO ELOCO E TN.

Altre volte, invece, quando LA MIA STRADA DA VEDERE BELLO, sono la persona più felice del mondo.

Mi dicono che sono abbastanza SIMPATICA e CARINA.

Mi vesto in modo SPORTIVO, quasi sempre con
1 JEANS.

Ho diversi hobby: faccio la raccolta di FIGURINE e sono appassionato di ANIMALI.

Pratico anche BASSETT: frequento il corso nella palestra
DI D. BOCCE.

A scuola la mia materia preferita è SCIENZE, mentre ho qualche
difficoltà in ITALIANO.

La mamma e le nonne sanno che se mi vogliono rendere felice mi possono preparare un
bel piatto di PROFETTO e che invece odio mangiare
LE FAGIOLI, proprio non mi va giù!

Mi piacciono gli animali, infatti a casa mi fa compagnia un
GATTO.

Agli altri non piaccio e risco proprio antipatico quando NON AMICO.

Fare BASSETT è un'attività che mi stanca molto, così quando voglio
rilassarmi mi DINTENDO SUL DIVANO.

Di solito trascorro le mie vacanze in AL MARE.

Dormo _ ore: sono un tipo
MI PRESENTO

Presentazione, aspetto fisico, personalità

PRESENTAZIONE

Chi sono, età

Dove abito

PROFESSIONE

ASpetto FISICO

Occhi, capelli, carnagione

Bocca, statura

CORPORATURA

PERSONALITÀ

Abitudini, hobby

Muoversi, comportamento

SOSTANZA

Lo schema diventa più ricco

- Capelli
- Mi arrabbiamo molte
- Occhi
- Detesto
- Bocca
- Gli amici preferiti
- Naso
- I giochi preferiti
- Statura
- Sogno nel casse
- Corporatura
- Squadra del cuore
- Carattere
- Hobby - sport
- Abbigliamento
- A scuola
- I compiti
- Piato preferito
- Sono contento se...
Mi presento

Il mio carattere

Cari lettori a rivediamo e come sapete io mi chiamo Giulia e vi parlerò dei miei hobby e dei miei sogni nel cassetto.

C'è un cane che hootto anni, abito in una casa grande e blu.

Io sono una bambina molto curiosa e faccio la raccolta di figurine di animali perché mi paccono, tanto soprattutto i cani e i gatti di ogni tipo, e infatti a casa ho un piccolo gatto che mi fa compagnia.

Il mio carattere è un po' capriccioso perché delle volte litigo con la mia migliore amica Caterina perché gioca a un gioco che a me non piace.

Io mi vesto in modo sportivo così con jeans perché faccio uno sport faticoso il basket alla palestra D. Bosco, e il momento di rilassamento è quando dopo mi distendo sul divano.

Io a scuola sono comedia la maestra: - Paravissima.

Io mi muovo molto bene come la mia mamma.
I compiti di faccia sempre bene in tutte le materie, e a casa i compiti di faccia sempre da sola! Da nonna per farmi contanto mi fa sempre il mio piatto preferito: asparagi e pollo fritto.

Detesto i fagolini, anche se so che fanno bene.

Le mie amiche preferite sono Caterina, Dora e Matilde, e ho scelto loro come amiche perché mi fanno ridere.

I miei giochi preferiti sono maschera, a pallone e con il gommbag.
Mi presento
Il mio carattere
Salve, oggi vi descriverò il mio carattere.

Sono un bambino molto calmo, di hobby raccolgo sassi e conchiglie e di sport pratico il golf.
Parecchie volte mi vesto con jeans e una maglietta; a scuola mi piace fare matematica.
I compiti per me sono facili, infatti prendo molto bene a dieci.
Il mio piatto preferito è la pasta con il pomodoro, invece odio il...
polle.
Sono contento se gioco a golf, ma mi piace molto andare in bicicletta. Come ho detto io sono un bambino tranquillo, non mi arrabbio mai e anche con il mio fratellino ho molta pazienza.
Per ora non desisto nulla.
I miei amici preferiti sono Colombo ed Elia Backetschi.
Mi piacciono tutti i giochi soprattutto a radica.
La mia squadra del cuore è l'Inter, infatti l'apparecchio dei denti ha i colori dell'Inter.

Il mio zio mi ha regalato anche il completo originale dei giocatori dell'Inter.
Il mio sogno è di diventare un campione di gara automobilistica perché mi piacciono le auto sportive e sono toilet della Ferrari.
16 Aprile 2010

LA MIA FAMIGLIA

Testo descrittivo soggettivo

SCELTA AIUTA TESTO

INIZIO: parole della mia famiglia
(perché)

SVALGIMENTO: nome, età, professione di ognuno

Caratteristiche salienti del fisico e del carattere di ognuno

Fine: come viva la mia famiglia tutte insieme.
20 Aprile 2010

TESTO DESCrittivo SOGGETTIVA:

la mia famiglia

Carissimi lettori, fino ad oggi vi ho parlato di me, ma ora vi parlo di chi sia sempre con me, cioè la mia famiglia.

La mia mamma si chiama Patrizia e ha 40 anni; è zoppo e ha gli occhi marroni ed è abbronzata alta tre la mamma a tempo pieno.

Di carattere è allegro e gentile e non si arrabbia quasi mai.

Il mio papà si chiama Massimiliano
Ho 42 anni ed è mariscalco capo della Guardia di Finanza di Breganze. È alto e magro, è un po' severo e mi sgrida quando mangiamo perché io mangio piano e poco e ha gli occhi marroni.

Di carattere è serio ma a volte è allegro e gentile.

La mia mamma si chiama Giuliana e ha 67 anni, è la cuoca di casa ed è la fotografa di mia mamma perché è abbastanza alta, rotondetta e ha gli occhi marroni. Lei si difende sempre dalle mamme e dal papà.

La mia famiglia è quella che desidera e voglio a tutti un mondo di baci.
LA MIA FAMIGLIA
20/04/2010 TESTO DESCrittivo

soggettivo:
La mia famiglia

Cari, carissimi lettori fino a ora vi ho parlato di me e del mio corpo e di altre cose ma oggi vi voglio parlare delle persone che mi stanno vicino dalla mattina alla sera.

Inizio subito con il babbo che si chiama Gaspere, ha più o meno quarant'anni, è fa due professioni: una è il postino e un'altra è sopportare i miei capricci.
È alto, ha gli occhi marroni, i capelli...
Era magra e bassa, ha i capelli biondi, gli occhi azzurri, le anche le due professioni: una e la maestra un'altra e' un'altra e' un'altra e' un'altra e' un'altra e' un'altra e' un'altra e' un'altra e' un'altra e' 

Ma la famiglia e' molto buona.

Ecco la parte più divertente della mia famiglia e' la mia sorella, si chiama Bianca e' alta, molto 

Un giorno, dopo anni e fa anche 

Due professioni: la studentessa e il 

pagliaccio.

Ha i capelli castani, gli occhi azzurri, e grassottelle e delle volte e' cattiva.

Lei mi vuole tanto bene anche se quando arrivo a casa e' diama le mai e' scherzi ed e' faccio e' Vitti, ma le moni l' 

fa solo a me ma anche al mio babbo.

Era vi racconto cosa fa tutte le sera: va dal mio babbo e la prende in giro 

facendole infuriare.

Questo famiglia si puo definire strano 

pero' ma sono molto fiere.
IL MIO ALBERO GENEALOGICO

22 Aprile 2010

10 BIANCA

MAMMA

BABBO

DILVA

LIVIO

ORSOLA

GIUSEPPE

ROSA

GIORGIO

AMELIA

NELLO

ANTONIO

SPONTONE

LUCA

GIUSEPPE

ALBERO GENEALOGICO

DA GENEALOGICO A NASCITA CIOÈ

STUDIA LA NASCITA DELLE FAMIGLIE
26 Aprile 2010

LA MINESTRINA

di Aldo Palazzeschi

Oggi la maestra ha letto il racconto di un autore che nel brano descrive le cose preferite e le cose ripugnanti di quando era piccolo.

PARIAMO DI ALDO PALAZZESCHI A SCRIVERE UN RACCONTI

Immagino di essere uno scrittore e di raccontare di quando ero piccolo.
L'inalata

Bravootto anni.
Otto anni è un amore già: la sala,
Otto anni è un odio implacabile: l'insalata.
Ma soprattutto una che mi veniva imposta un giorno alla settimana con una puntualità scorrevente.
Che cosa a quella età potesse essere la sala e faccia a dire: un posto dove uno può giocare, saltare e fare escursioni fisica ridendo.
Stare con tutta la famiglia concordi.

E guardare un film.
Frai facile a dire quello che l'insalata potesse essere l'insalata come un piatto ripugnante da vomitare sopra.
Che quando la mangiavo mi veniva la nausea, un soffocato in bocca e quell'aceto che ti faceva frizzare la bocca faonella, bruciare.

Un giorno però la mia mamma mi portò in sala e l'insalata la mangiai tutto fino alla fine.
Dal quel momento io mangia l'insalata senza problema in sala.
INSALATA
LA CARNE

Avro 8 anni.
8 anni è un amore già: le gare automobilistiche.
8 anni è già un odio implacabile: la carne.
Ma soprattutto una che mi veniva imposto alle 20:00 in punto tutte le settimane con una puntualità incredibile.
Che cosa è quella città potesse essere le gare automobilistiche è facile a darsi: un giro dell'ultimo che devi immaginare di essere dentro.
un autocarro velocissimo e devi essere parco di fuoco.

Più facile è dire quello che la carne potesse essere: un cibo orribile che solo a vedersi faceva vomitare.

Che quando la mostriro sentiva dei pezzi di carne devi come sassi, tutta ripulita e secco.

Un giorno però mi venne un'idea: immaginavo di correre e quando sentivo ai bordi prendere dei pezzi di carne come farcendone.

Da quel giorno ogni volta che sentivo a cena la carne immaginavo di essere

un corridore a fare una gara auto mobility.
LA MINESTRIINA di Aldo Palazzeschi

Avevo tre anni. Tre anni è un amore già: la finestra, tutte le finestre. Tre anni e già un odio implacabile: la minestra, tutte le minestre. Ma soprattutto una che mi veniva imposta ogni giorno con una puntualità sconcertante.

Che cosa a quell’età potesse rappresentare la finestra non è facile a darsi. Più facile è dire quello che la minestra potesse rappresentare: un cibo divenuto ripugnante.

Quella cara bella santa minestrina dalla quale parevano dipendere le sorti dell’universo. Non era possibile uscire prima di averla mangiata e se fuori bisognava tornare di capo al mondo, piantare in asso qualunque cosa e correre a casa per mangiarla. Quando mia madre e la nonna andavano fuori e uscendo, fin sulle scale, l’ultima parola alla donna era: “la minestra” “fagliela bene, cotta giusta con molto burro” e “fagliela mangiare tutta”.


Un giorno, nella disperazione, aperta la finestra posò la scodella sul davanzale e pose me vicino, in piedi sopra una seggiola. Fu il bacio della fortuna, un’idea felice. Incosciamente si stabilì un equilibrio, il compenso fra le due cose per le quali nutrivo opposto sentimento, e da quel giorno sempre volli mangiare, e senza gravi difficoltà la mia minestra lì, sul davanzale. Allorché madre e nonna ritornavano: “l’ha mangiata la minestrina”? “Si, signora.” “Tutta?” “Tutta, si” “Bravo, bene.”
Oggi abbiamo letto attentamente il racconto di Aldo Palazzeschi e abbiamo individuato tre parti:

- La parte iniziale;
- La parte centrale;
- La parte finale.
Parte iniziale

Età del protagonista

Amore per...

Odio per...

Parte centrale

Azioni al tempo imperfetto

fattie da: protagonista, tata, mamma, nonna.

Parte finale

Un giorno avvenne tempo passato remoto

Evento finale
Lo scrittore, per descrittare quello che succederà nella parte centrale, usa quasi sempre il tempo imperfetto (adie similezione che si riferiscono al passato).

- FACEVANO
- BISOGNAVA ANDARE - CORRERE (a casa)
- ANDAVANO (fuori)
- RISPONDEVA (la testa)
- PASSAVA (la scodella con la minestra)
- VENIVA COLLOCATA (in alto, in basso)
- SI FREDAYA (la minestra)
- BISOGNAVA RISCALDARLA (la minestra)
- BISOGNAVA LASCIARLO RAFEEDDARE
- SERRAYO (i denti)
- SPRESSO (la minestra)
- FACEVO VOLARE (il cachiaco)

Lo scrittore per descrivere un evento finale (che accade una volta e poi finisce) usa il passato remoto.

- POSO (la scodella)
- POSE (me)
- FU (il bacio della fortuna)
- SI STABILISI (l’equilibrio)
- VOLLI (mangiare)